

Arnaldo BORDONI(*), Paolo MAGRINI & Fulvio CIROCCHI

***Lathrobium montiscucchi* n. sp. dell'Umbria**
(Coleoptera Staphylinidae)

Riassunto - Viene descritto *Lathrobium montiscucchi* n. sp. del Monte Cucco in Umbria, affine a *L. spadiceum* Erichson, 1840 da cui differisce per alcuni caratteri esterni e per la forma dell'edeago.

Abstract - *Lathrobium montiscucchi* n. sp. from Umbria (Coleoptera Staphylinidae). *Lathrobium montiscucchi* n. sp. from Monte Cucco (Umbria, Italy), very closely related to *L. spadiceum* Erichson, 1840 but differing for some external characters and for the shape of the aedeagus, is described.

Key words: *Lathrobium*, new species, Umbria, Italy.

ACRONIMI. cB: coll. Bordoni, Firenze; NMW: Naturhistorisches Museum, Wien; cZ: coll. Zanetti, Verona.

Alcuni *Lathrobium* Gravenhorst, 1802, pur non avendo i caratteri propri delle specie ipogee un tempo incluse nel sottogenere *Glyptomerus* Müller, 1856 (cfr. ad esempio Bordoni, 1997), quali anoftalmia, depigmentazione, brachitterismo, presentano tuttavia colorazione bruno rossastra, occhi piccoli e piatti, ali ridotte a moncherini ed hanno costumi di vita talvolta simili, in quanto si possono trovare anche sotto pietre profondamente infossate e talora in tane di micromammiferi. È il caso di *Lathrobium spadiceum* Erichson, 1840 che Coiffait (1982) cita di qualche località della Francia e delle "péninsules méditerranéennes" e che in Italia ha una distribuzione alquanto ridotta. Horion (1965) menziona la specie di poche località di Polonia, Slovacchia, Boemia, Ungheria, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Germania, Bosnia, Erzegovina, Italia settentrionale.

Per quanto riguarda l'Italia Porta (1926) la cita di "Venezia Tridentina" e Piemonte e successivamente (1959) anche di Liguria.

L'organo copulatore è raffigurato abbastanza approssimativamente prima da Wüsthoff (1942) e successivamente da Lohse (1964) e Coiffait (1982).

L. spadiceum è definito sempre da Horion (l. c.) specie montana, medioeuropea, foleofila ed endogea che si raccoglie spesso sulle rive di torrenti e fiumi montani, nella sabbia fine di riva, sotto pietre e nel detrito, come confermano le osservazioni del collega Zanetti (in litt.). Szuyeki (1965) scrive che essa è stata trovata nei nidi dei mammiferi *Lutra lutra* (L.) e *Arvicola terrestris* (L.).

(*) 137° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae.

Di questa specie uno di noi ha esaminato 1 ♂ di Montenegro, Mte Zaton, Ivangrad (cZ), 4 ♂ ♂ di Carinzia, Austria (Graz), Bosnia (Sarajevo, Jaice) e 5 ♀ ♀ di Austria (Donau-Auen, Klosterneuburg), Boemia settentrionale, Bosnia (Jlidze) e Bulgaria (Al-domirovei) (NMW). L'ultima stazione dilata alla Bulgaria la distribuzione della specie.

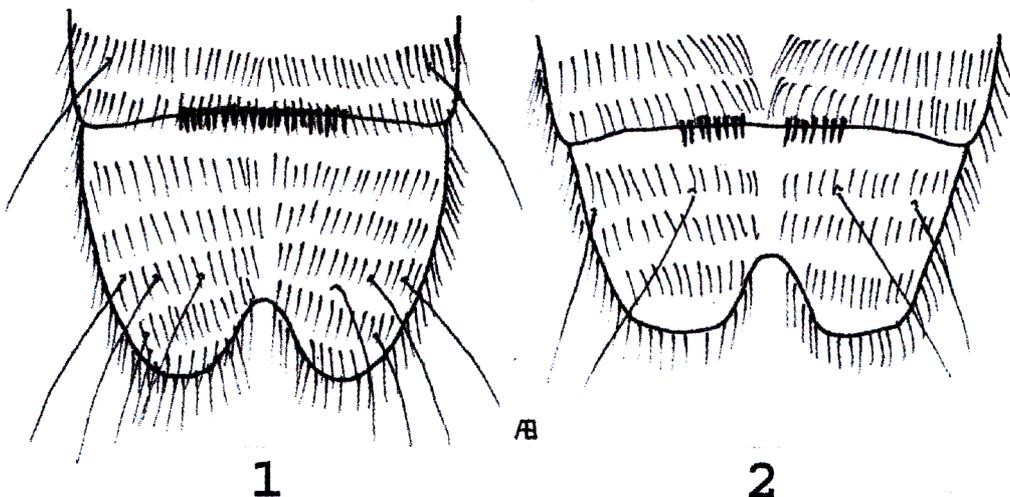
La raccolta in Umbria di un esemplare apparentemente riferibile a *L. spadiceum* ci ha indotto ad un esame approfondito della specie ed il confronto consente di definire una nuova entità, affine a quella succitata ma differente per alcuni caratteri esterni e per la conformazione dell'edeago. Essa viene di seguito descritta.

***Lathrobium montiscuccoi* n. sp.**

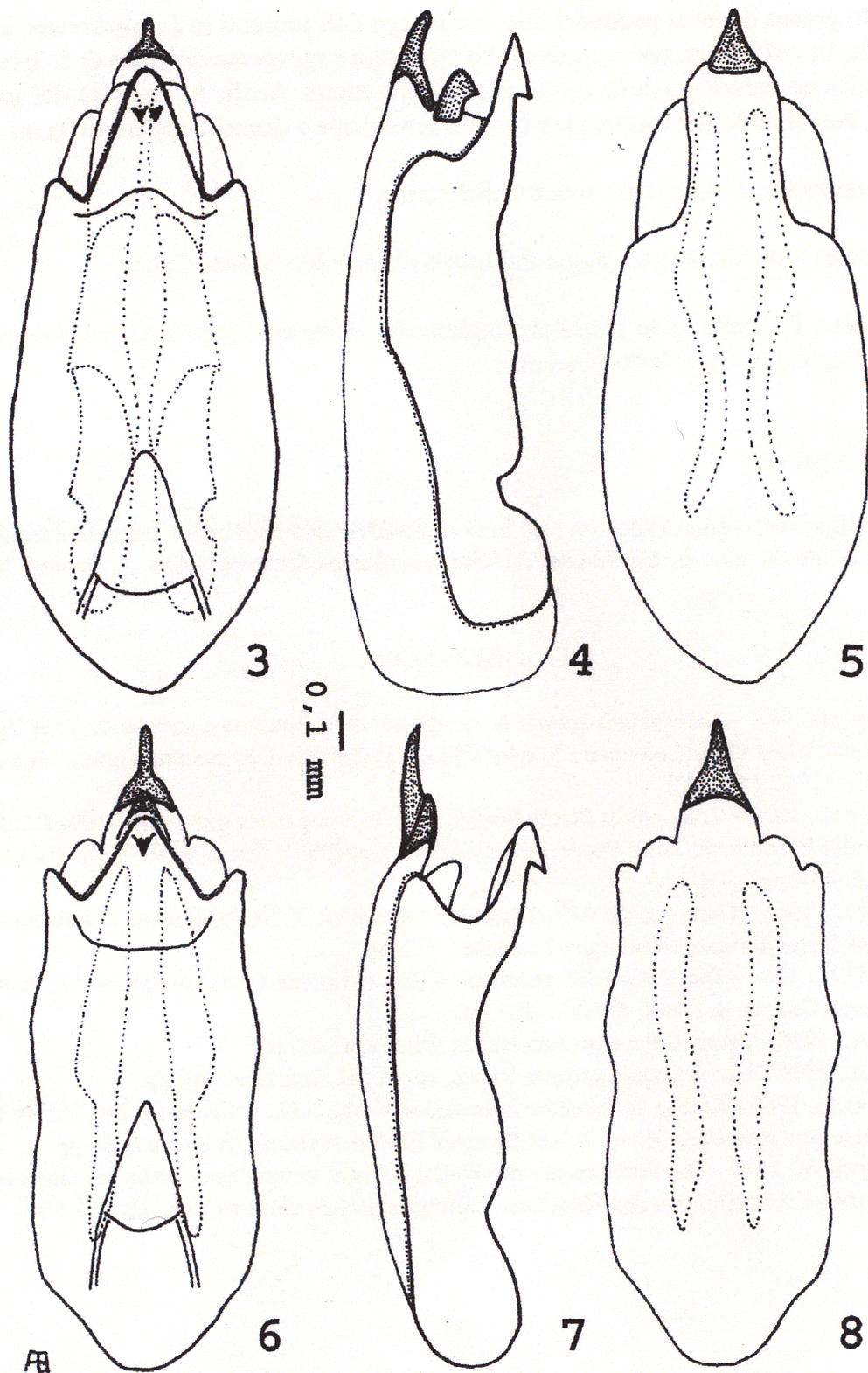
HOLOTYPE ♂: Umbria, Val di Ranco, Monte Cucco (Perugia), F. Cirocchi leg. 26.V.2002 (cB).

DESCRIZIONE. Corpo lungo circa 10 mm; lunghezza dal margine anteriore del capo a quella posteriore delle elitre: 5,5 mm. Affine a *L. spadiceum* con il quale condivide dimensioni generali, colorazione bruno rossastra chiara, occhi piccoli e piatti. Se ne distingue per il capo a lati meno arrotondati, subrettilinei, per il pronoto più corto, più squadrato, meno ristretto in addietro, con angoli anteriori più marcati e meno arrotondati, per le elitre appena più lunghe, subrettangolari, a lati subrettilinei e quindi meno arrotondati, per il margine posteriore del 5° sternite visibile con due serie separate di spinule nere invece che con una serie ininterrotta di spinule e per la smarginatura mediana posteriore del 6° sternite un poco più profonda e larga (figg. 1, 2). La punteggiatura è infine un poco più rada.

Se ne distingue tuttavia soprattutto per la conformazione dell'edeago che è meno grande e robusto. In visione laterale la lama ventrale (fig. 6, 7, 8) ha forma differente rispetto a quella di *L. spadiceum* (figg. 3, 4, 5) e presenta, in visione ventrale, l'apice con



Figg. 1-2. Quinto e sesto sternite visibile di: 1 - *Lathrobium spadiceum* Erichson; 2 - *Lathrobium montiscuccoi* sp. n. (2).



Figg. 3-5. *Lathrobium spadiceum* Erichson: 3 - Edeago in visione ventrale; 4 - idem, visione laterale; 5 - idem, visione dorsale.
Figg. 6-8. *Lathrobium montiscuccoi* n. sp.: 6 - Edeago in visione ventrale; 7 - idem, visione laterale; 8 - idem, visione dorsale.

un solo grosso dente al posto dei due dentini appaiati presenti in *L. spadiceum*. La lama dorsale, in visione laterale, appare molto più lunga e sporgente di quella di *L. spadiceum* e, in visione ventrale, risulta molto più lunga e stretta. Anche la struttura del sacco interno, ben visibile per trasparenza in visione ventrale e dorsale, appare diversa.

DISTRIBUZIONE. È nota della sola località tipica.

DERIVATIO NOMINIS. Prende nome dal luogo di raccolta: Monte Cucco.

BIONOMIA. Raccolta sotto pietra profondamente infossata lungo il torrente Acquafredda, in faggeta, a circa 1000 m s.l.m.

RINGRAZIAMENTI.

Ringraziamo coloro che con l'invio di materiale e di informazioni hanno contribuito alla stesura di questa nota: H. Schillhammer, Naturhistorisches Museum, Wien; A. Zanetti, Verona.

BIBLIOGRAFIA

- BORDONI A., 1997 - *Lathrobium assingi* n. sp. ipogea della Toscana e note su *L. lottii* Holdhaus dell'isola d'Elba (Coleoptera Staphylinidae). Bollettino della Società entomologica italiana, 129 (2): 99-107.
- COIFFAIT H., 1982 - Coléoptères Staphylinidae de la région paléartique occidentale. IV. Sous famille Paederinae. Tribu Paederini 1 (Paederi, Lathrobii). Nouvelle Revue d'Entomologie, 12, 4, suppl., 440 pp.
- HORION A., 1965 - Faunistik der Mitteleuropäischen Käfer. X. Staphylinidae. 2 Teil: Paederinae bis Staphylininae. Überlingen-Bodensee, 335 pp.
- LOHSE G.A., 1964 - Die Käfer Mitteleuropas. 4. Staphylinidae I (Micropeplinae bis Tachyporinae). Goecke & Evers, Krefeld, 263 pp.
- PORTA A., 1926 - Fauna Coleopterorum Italica, Piacenza, 405 pp.
- PORTA A., 1959 - Fauna Coleopterorum Italica, suppl. III, Sanremo, 344 pp.
- SZUJECKI A., 1965 - Klucze do oznaczania owadów Polski, XIX, Coleoptera, 24c, Staphylinidae, Euaesthetinae-Paederinae. Polski Zwiasek Entomologiczny, Warszawa, 74 pp.
- WÜSTHOFF W., 1942 - Die Forcipes der mir bisher bekannt gewordenen Arten der Gattung *Lathrobium*. Mitteilungen der Münchner Entomologischen Gesellschaft, 32: 582-506.

Indirizzo degli autori:

A. Bordoni, P. Magrini, Museo Zoologico "La Specola", sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, via Romana 17, I-50125 Firenze, Italy.

F. Ciocchi, Piazza XI Febbraio 4, I-06055 Pieve Caina (PG), Italy.